



CANZONE D'AUTORE, DUE INTERPRETI

Ritorna la canzone d'autore dal vivo al Lucky Brews di Vicenza, in via Vecchia Ferriera. Due gli ospiti previsti per la serata odierna: Vanto (jazz/bossanova) e La Fortuna (neo folk/ambient), esponenti del panorama cantautorale che proporranno il proprio punto di vista musicale. Aperitivo a partire dalle 18, inizio della serata alle 20, con ingresso libero. Informazioni e prenotazioni allo 0444 301.664. S.R.



TORNA LA MILONGA DEL BARRIO

Torna la Milonga del giovedì sera al Retrò di Vicenza, in via Vaccari. Tango protagonista della serata, che vedrà dalle 20 alle 21.30 corsi per principianti con gli insegnanti Michela Gobbi e Maurizio Masetto dell'Asd. El Sabor de Tango. Inizio Milonga del Barrio alle 21.30, con la selezione musicale di Mimmo "Il Pugliese" Tdi. Contributo per la serata 8 euro; ingresso con tessera 2019/2020 (10 euro) S.R.

WORKING TITLE FILM FESTIVAL. Sei le opere proiettate alla terza giornata al cinema Odeon

Il lavoro per svincolarsi dal dominio maschilista

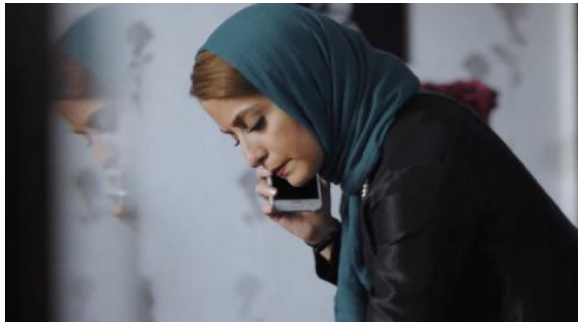
Dall'Iran a Cuba, dall'Italia al Vietnam per raccontare storie di confine

Enzo Pancera
VICENZA

Terza giornata al Working Title Film Festival. In passerella 4 corti e 2 lunghi. Due fasce orarie (19 e 21.30, 5 euro per ciascuna fascia) in Sala Lampertico dell'Odeon.

Alle 19 *Time to Change* (Tempo di cambiare, Iran, 2018, 15') di Maryam Rahimi, 45enne regista e scrittrice iraniana anche cittadina italiana, non dimenticata della terra d'origine (in maggio vi è stata fermata con ritiro del passaporto). Rahimi si è fatta suggerire "da 19 donne persiane di diversa estrazione la vicenda delle 4 protagoniste che devono adattarsi alla supremazia maschile ma puntano al cambiamento col lavoro e l'indipendenza economica. Segue *Wir träumten vom Frühling* (La mia primavera russa, Germania/Russia, 2018, 78') di Xenia Sigalova nata 39 anni fa a Voronež e trapiantata a Monaco di Baviera. Si torna al 1991, ultima estate trascorsa sul Mar Nero con tre amici, l'estate in cui frana il regime comunista. Con home movie in b/n, citazioni anche arrangiate da *Il lago dei cigni*, interviste odierne agli amici, telefonate a mamma e significativi spazi urbani, oggetti feticcio e ambiti lavorativi si dà spazio a domande nella sospensione tra culture e paesi diversi.

Alle 21.30 *Il giardino* (Italia/Germania, 2018, 21') della 34enne Francesca Bertin (da Castelnuovo ad Amburgo) che si occupa della tribolata costruzione vissuta da si-



"Time to Change" di Maryam Rahimi è il cortometraggio che aprirà la giornata odierna all'Odeon



"El des-bloque socialista" è diretto dal venezuelano Jeissy Trompiz

lenziosi operai della nostra superstrada Pedemontana, trincea (in molte accezioni) che lambisce un giardino. Si prosegue con *Am eu ce* (Tutto il mio orgoglio, Germania,

2019, 19') in cui un piccolo imprenditore numero del trasporti dota il nipote di doppia patente per svincolare dal limite di tempo alla guida. Quando si sfiora la tragedia

s'inniza a ragionare. Brevissimo *El des-bloque socialista* (Autunno del blocco socialista, Cuba/Venezuela/Spagna, 2019, 5') ma bastante al venezuelano Jeissy Trompiz per raccontare, a 30 anni dalla caduta del Muro, il trauma di un operaio cubano formato in Cecoslovacchia e tornato in patria quando quel mondo si dissolse. Si chiude con *Nimble Fingers* (Agili dita, Italia/Vietnam, 2017, 52') del 34enne Parsifal Reparato, napoletano filmmaker-antropologo-giornalista. Al seguito della giovane Bay siamo immersi nella realtà quotidiana fatta di risorse ridotte, pulizia personale meticolosa e molto lavoro (sintetizzato da animazioni) fino al sorgere della domanda: non sarà il caso che il mondo torni a garantire alcuni diritti? ♦

IL CINEFORUM. Nove film a Vo' di Brendola



Una scena da "C'era una volta... a Hollywood" di Quentin Tarantino

Storia e fantasia condite dal genio di Tarantino

"C'era una volta... a Hollywood" è uno dei titoli in programma

BRENDOLA

Diciotto appuntamenti con nove film scelti tra i titoli più interessanti delle ultime stagioni: l'edizione autunnale di "Vo' al cinema", il cineforum della Sala della comunità di Vo' di Brendola, propone due serate di proiezioni per ciascuna pellicola, sempre alle 21. Si comincia stasera e domani con *Edison - L'uomo che illuminò il mondo*, regia di Alfonso Gomez-Rejon, con Benedict Cumberbatch: la vita di Thomas Edison, inventore rivoluzionario, si inverte con quelle dell'imprenditore George Westinghouse e del geniale Nikola Tesla. *La donna elettrica* è il titolo del film di Benedikt Erlingsson che sarà proiettato il 10 e 11 ottobre: si raccontano le vicende di un ecoterrorista che si nasconde sotto abiti insospettabili. Il 17 e 18 ottobre tocca a *Cafarnao - Caos e miracoli* di Nadine Labaki, sto-

ria di un ragazzo che accusa i genitori di averlo messo al mondo. Per il 24 e 25 ottobre è stato scelto *Le invisibili*, regia di Louis-Julien Petit, sulle donne ospiti di un centro di accoglienza diurno in Francia. Lo storico *Terlouw* di Mike Leigh è il film del 31 ottobre e 1 novembre, sull'Inghilterra del dopo-Waterloo. Un universo alternativo senza i Beatles è l'ambientazione di *Yesterday*, 7 e 8 novembre, regia di Danny Boyle. Il 14 e 15 novembre sarà la volta di *C'era una volta... a Hollywood*, del talentuoso Quentin Tarantino, con Leonardo DiCaprio, Brad Pitt, Margot Robbie. Una star televisiva è l'idolo di Rupert nel film *La mia vita con John F. Donovan*, regia di Xavier Dolan, 21 e 22 novembre. L'ultima pellicola, quella per il 28 e 29 novembre, sarà scelta dal pubblico. Biglietto a 5 euro, ridotto a 4 euro, abbonamento a 35 euro. ♦ I.B.B.

Domani Phil Reynolds



Phil Reynolds

Un cantastorie domani a Povolara. L'Insolito Café, in piazza Redentore, ospiterà Phil Reynolds (foto ciancaphoto.it); all'anagrafe Silva Cantele, hapiù di 400 concerti alle spalle, in Europa e Usa, dove ha portato la sua voce a narrare storie d'amore e di rabbia, di luci e ombre. I suoi live, con grancassa e cembalo in pieno stile one man band, sono esperienze emotive, supportate da una raffinata tecnica fingerstyle. Inizio della serata alle 18.30, ingresso libero. S.R.

Prima visione di ENZO PANCERA

BUIO PESTO **INSOMMA ***INTERESSANTE *MOLTO INTERESSANTE *****DA NON PERDERE

I tormenti del Joker hanno convinto Venezia

JOKER (Usa, 2019, 118') di Todd Phillips con Joaquin Phoenix, Robert DeNiro. Multisala Roma, The Space Cinema Le Piramidi, Charlie Chaplin Arzignano, Lux Asiago, Metropolis Bassano, Elisao Lonigo, Starplex Marano, Super Valdarno. La metropoli è vasta, cupa. Tra palazzoni consunti Arthur Fleck (Joaquin Phoenix) cerca il suo spazio. La faccia segnata, un balenio nello sguardo, è coperta con trucco da pagliaccio e lui scende nel marciapiede affollato dove lo mandano a far pubblicità e dove s'impegna a regalare un momento d'allegria. È la sua missione, gli ha sempre detto la mamma che ora dipende da lui



e lo dice figlio del magnate Wayne nella cui casa ha prestato servizio. Ad Arthur basterebbe diventare un comico intrattenitore, entrare nel talk show televisivo

dell'adorato Murray Franklin (Robert DeNiro). Ma tutti in strada e nella metro lo aggrediscono, lo umiliano. La vendetta contagiosa arriva con la risata malsana, irrefrenabile che esce dalla bocca, una smisurata ferita. In Joker, Leone d'oro a Venezia 2019, il regista Todd Phillips (Una notte da leoni) riedita il mostro vittima della città (Gotham, anni '80). Per fortuna nel film c'è altro: citazioni sapide da Scorsese (Phoenix-DeNiro evocano DeNiro-Jerry Lewis in Re per una notte), sequenze urbane magistrali. E soprattutto Joaquin Phoenix e il suo insistito ma sempre agghiacciato, inimitabile "ridi pagliaccio", la torsione del corpo che dà anima al furbo rimpianto nel passato di un celebre personaggio DC Comics.

Giudizio: Leone d'oro non rubato a Venezia 2019; soffiato a Phoenix la Coppa Volpi.

Voto ★ ★ ★ ★

Crude vicende in Russia hanno stupito a Cannes

TESNOTA (Russia, 2017, 118') di Kantemir Balagov con Darya Zhovner, Olga Dragunova. Cinema Orzov. 1998. A Na'cik, repubblica caucasica Kabardino-Balkaria, vicina alla Cecenia, terra in cui coabitano ebrei, musulmani e cabardi, la 24enne Ilana (Darya Zhovner) vive in una famiglia ebrea conservatrice, ma come meccanico nella bottega di papà veste tute da maschiaccio che indispeticcono mamma Adina (Olga Dragunova). La ragazza ama, riamata, uno spilungone cabardo. Il fratello minore David (Veniamin Kats) a una cena annuncia le nozze imminenti con la fidanzata. Nel pieno dei preparativi David sta



rapito. Nella zona insidiosa non è facile avere notizia ma è indispensabile riuscire a pagarne rapidamente il riscatto appoggiandosi alla catena dei

parenti ed evitando la polizia. La famiglia chiede a Ilana di sacrificare i suoi progetti. Tesnota (vicinanza) è l'opera prima con cui il 26enne Kantemir Balagov nel 2017 ha vinto nella rassegna Un certain regard di Cannes. Collaboratore di Tarantino e allievo del grande Aleksandr Sokurov (Arca russa, Faust) gira nelle terre in cui è nato una storia esemplare per articolazione e messa in scena di grande autorevolezza. Nel formato contenuto 4:3 impiega colori sapientemente dosati, imperiosi primi piani, incisive scene ambientali e un'attrice, Darya Zhovner, di grande temperamento. Dopo il secondo premio ricevuto quest'anno a Cannes con "Dylda" se ne prentende la rapida distribuzione.

Giudizio: Film distribuito tardi ma di valore, regista e protagonista di sicuro avvenire.

Voto ★ ★ ★ ★